

Il presidente dell'AdSP, Monti: "Questa operazione restituisce alla città la sua prima industria, ossia i cantieri navali"

# Palermo scommette sulle grandi navi

Dal Cipe in arrivo altri 39 milioni di euro per il completamento del bacino di carenaggio da 150 mila tpl



Alessia Spataro

**I**l Cipe ha definitivamente confermato lo stanziamento di 39 milioni a favore dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Questo finanziamento si somma ai 104 milioni del Pon Infrastrutture e Reti 2014/20, principale strumento di programmazione infrastrutturale del Paese, per i lavori di dragaggio e di infrastrutturazione nei porti di Palermo e Termini Imerese, e agli 81 milioni stanziati dal Mit per il bacino di carenaggio da 150 mila tpl di Palermo; con i 39 milioni del Cipe si chiude la fase di finanziamento del bacino per la costruzione di grandi navi, riconoscendo la centralità e il ruolo al porto di Palermo all'interno

del mercato mondiale delle costruzioni navali ad alta specializzazione. «Lo stanziamento prevede la messa in sicurezza del bacino di carenaggio e la demolizione del pennello che interferisce con l'ingresso/uscita delle navi al bacino da 150 mila Tpl, e completa i lavori di finitura con la realizzazione di una nuova strada esterna a servizio del Molo Nord e di un piazzale adibito a lavorazioni nell'area limitrofa. Questa operazione - ha affermato il presidente dell'AdSP Pasqualino Monti - restituisce a Palermo la sua prima industria, i cantieri navali e ciò è frutto del gran lavoro portato avanti in tempi record dall'autorità».

a pagina 3

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Monti: "La prova che anche in Sicilia si possono spendere bene i soldi pubblici"

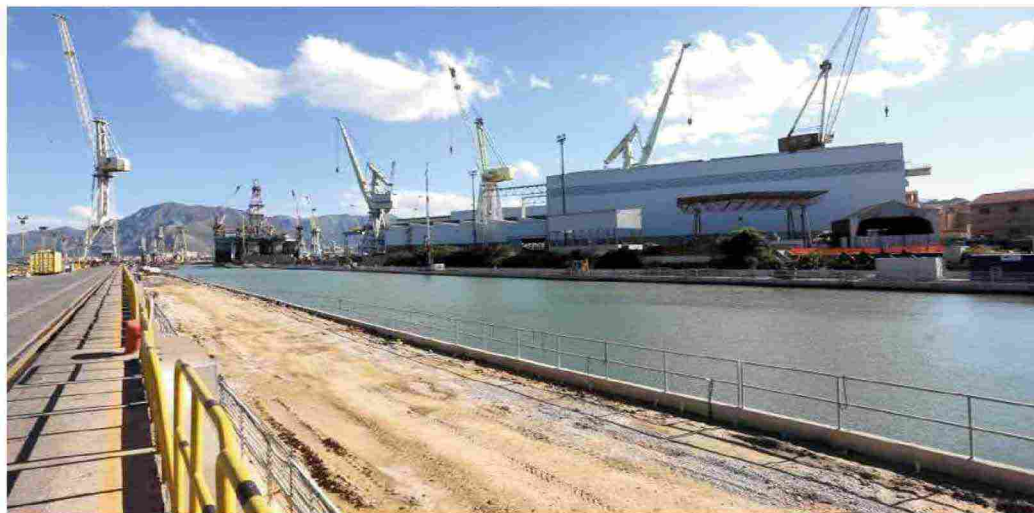
# Bacino di carenaggio, in arrivo altri 39 milioni

Porto di Palermo, il Cipe finanzia altre opere infrastrutturali per consentire la costruzione di grandi navi

Alessia Spataro

**I**l Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha definitivamente confermato lo stanziamento di 39 milioni a favore dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Questo finanziamento si somma ai 104 milioni del Pon Infrastrutture e Reti 2014/20, principale strumento di programmazione infrastrutturale del Paese, per i lavori di dragaggio e di infrastrutturazione nei porti di Palermo e Termini Imerese, e agli 81 milioni stanziati dal Mit per il bacino di carenaggio da 150 mila TPL di Palermo; con i 39 milioni del Cipe si chiude la fase di finanziamento del bacino per la costruzione di grandi navi, riconoscendo la centralità e il ruolo al porto di Palermo all'interno del mercato mondiale delle costruzioni navali ad alta specializzazione. Nella seduta del 24 luglio il Comitato ha approvato tra l'altro un'integrazione del Piano Operativo "Infrastrutture" che concerne l'Aeroporto di Reggio Calabria e la messa in sicurezza delle aree portuali di Palermo e Castellammare di Stabia prevedendo un'assegnazione di risorse FSC 2014-2020 del valore complessivo di 99 milioni di euro.

«Lo stanziamento prevede la messa in sicurezza del bacino di carenaggio e la demolizione del pennello che in-



terferisce con l'ingresso/uscita delle navi al bacino da 150 mila Tpl, e completa i lavori di finitura con la realizzazione di una nuova strada esterna a servizio del Molo Nord e di un piazzale adibito a lavorazioni nell'area limitrofa. Questa operazione - ha affermato il presidente dell'AdSP Pasqualino Monti - restituisce a Palermo la sua prima industria, i cantieri navali e ciò è frutto del gran lavoro portato avanti in tempi record dall'authority».

Con un evidente cambio di passo ri-

spetto al passato. «Il porto di Palermo sta dimostrando - ha concluso Monti - che anche in Sicilia si possono spendere bene i soldi pubblici, si possono recuperare finanziamenti europei con un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni - che ringrazio per la loro opera - con una fondamentale visione complessiva e, soprattutto, gettando il cuore oltre gli ostacoli e lasciando sempre che siano i fatti, e non le parole, a raccontare le nostre azioni».

Lo stanziamento era stato annunciato

dal ministro Barbara Lezzi. "Nella cabina di regia per il Fondo Sviluppo e Coesione - aveva spiegato, ho accolto la richiesta del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture per ulteriori finanziamenti in favore del Piano operativo Fsc Infrastrutture 2014/2020. Saranno favoriti, così, interventi di messa in sicurezza per il porto di Palermo, per il porto di Castellammare di Stabia, e per l'aeroporto di Reggio Calabria, per un totale di 99 milioni di euro. Il prossimo passo sarà la convocazione del

Cipe che delibererà questi finanziamenti entro la fine del mese". Riferendosi all'intero "pacchetto" di 99 milioni di euro, la Lezzi aveva aggiunto che "sono stanziamenti importanti per il Sud che ha nelle infrastrutture uno dei suoi principali nervi scoperti. La mobilità dei cittadini e delle merci è un fattore importante per lo sviluppo economico e culturale di aree del Paese, come quelle del Mezzogiorno, che scontano anche i ritardi della politica".

Un annuncio accolto con favore anche dall'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, che ha commentato i 39 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione per la messa in sicurezza dell'area portuale di Palermo. "Dopo Castellammare di Stabia, anche il porto di Palermo riceverà investimenti per la messa in sicurezza grazie alla cabina di regia presieduta dal ministro Barbara Lezzi. Questo è un segnale positivo, che consolida lo sviluppo del tessuto sociale e industriale cittadino dove ha sede anche il cantiere".

"Questi interventi - conclude il numero uno di Fincantieri - sono un impulso fondamentale, una volta ultimata l'attività di messa in sicurezza, Fincantieri farà la sua parte per il potenziamento infrastrutturale del cantiere siciliano, con benefici che ricadranno sull'intero territorio regionale".